



INDICE ▾ BLOG ▾ AGENDA SPECIALI ABBONAMENTI



Highlight

Avvio dei lavori Ue per il codice di condotta “anti deepfake”

Di: Antonio Ferraguto Ed Elisa Varisco

Data: 24 Novembre 2025



Share post:



Facebook



Twitter



Pinterest



WhatsApp



LinkedIn



E-mail



Copy URL

Di Antonio Ferraguto, Partner, Elisa Varisco, senior associate di **La Scala** società tra avvocati

Lo scorso 5 novembre 2025 la Commissione Europea ha ufficialmente avviato i lavori per la definizione di un codice di buone pratiche relative alla marcatura e all’etichettatura dei contenuti generati dall’intelligenza artificiale. Si tratta di un’iniziativa cruciale per l’Europa, che mira ad



185977

affrontare le problematiche connesse all'autenticità informativa nell'era digitale, con l'obiettivo di garantire trasparenza e tutela agli utenti. Il codice di condotta rappresenterà, dunque, un tassello fondamentale nella costruzione di un ecosistema digitale trasparente ed affidabile.

La crescente capacità delle macchine di generare contenuti indistinguibili da quelli umani – testi, immagini, video, audio – pone inevitabilmente interrogativi rilevanti sulla necessità di distinguere contenuti sintetici generati dall'IA da materiali autentici. Tanto è vero che l'AI Act, già in vigore, impone l'obbligo di contrassegnare come tali i contenuti generati da IA, al fine di ridurre il rischio di disinformazione e di inganno dei consumatori, che potrebbe minare la fiducia degli utenti negli strumenti di intelligenza algoritmica. Tuttavia, la sola previsione normativa non è sufficiente: servono strumenti operativi, standard tecnici e linee guida condivise.

In questo contesto, la Commissione Europea intende ora fornire uno strumento operativo – il codice di condotta – a supporto dei fornitori di tecnologia, perché siano da esso coadiuvati al rispetto dei requisiti di trasparenza in modo uniforme, efficace e verificabile, riconoscendo la responsabilità umana nel controllo della tecnologia stessa. L'obiettivo è duplice: da un lato, ridurre i rischi di frode e manipolazione dei contenuti; dall'altro, rafforzare la fiducia degli utenti nell'ecosistema digitale europeo. Le tecniche attuali per la marcatura dei contenuti IA sono ancora in fase embrionale e presentano limiti significativi. L'iniziativa della Commissione punta, invece, ad un sistema di etichettatura inequivocabile, resistente alla rimozione e universalmente adottabile.

La riunione plenaria di avvio dei lavori ha coinvolto un gruppo di esperti indipendenti, provenienti da istituzioni, università, imprese tecnologiche, nominati dall'Ufficio europeo per l'IA e coordinati da quest'ultimo nel processo di elaborazione del codice, che li coinvolgerà nei prossimi sette mesi. Il documento, inoltre, sarà sottoposto a consultazione pubblica e beneficerà del contributo di portatori di interessi selezionati. Il codice di buone pratiche sarà uno strumento volontario, per aiutare i fornitori di sistemi di IA generativi a rispettare efficacemente i loro obblighi di trasparenza, ma rappresenterà un punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.

Promuoverà la marcatura dei contenuti sintetici – audio, immagini, video e testi – in formati leggibili dalle macchine, così da consentirne l'identificazione automatica e prevenire abusi. Le nuove regole diventeranno applicabili nell'agosto 2026, completando il quadro normativo europeo per i sistemi di IA. In prospettiva, il codice di condotta potrebbe fungere da base per future regolamentazioni vincolanti, contribuendo a definire le *best practices* europee in materia di IA generativa. Infatti, in un contesto in cui l'intelligenza artificiale è sempre più capace di simulare la realtà, la chiarezza sull'origine dei contenuti diventa un presidio di trasparenza e verità imprescindibile, affinché tutti possano fruire consapevolmente dei nuovi sistemi tecnologici a disposizione.

TAGS avvocati Commissione europea Deep fake intelligenza artificiale
La Scala società tra avvocati Web

Articolo precedente

Collaborazione Studio Inzaghi – Stti per il real estate a Milano e Roma



Antonio Ferraguto Ed Elisa Varisco

LASCIA UN COMMENTO

Aigab: il de visu del consiglio di stato ammette tecnologia per check-in

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la dichiarazione di Marco Celani, presidente Aigab- Associazione italiana gestori affitti brevi riguarda la sentenza del Consiglio...

HousingAnywere: prezzo e trasparenza guidano le sfide abitative under 35 europei

La ricerca di un alloggio in affitto per i giovani europei oggi impone un equilibrio tra costo, ubicazione, collegamenti pubblici...

OFFICE OBSERVER



→ Leggi gli ultimi articoli pubblicati da

OFFICE OBSERVER

blog indipendente di riferimento del mondo ufficio e contract

Speciale Metaoffice #15: Educazione sentimentale immateriale

Dal Metaverse al Metaoffice il passo è breve. (Digital Guys) [testo di Stefano Lazzari] Voglio parlare della natura umana. Forse [...]

Progetto: DAP Studio per Sempla, Torino

Selezione Office Observer | Danilo Premoli
Progetti e Video / Linkchat IN ITALY Speciale
2025-2026 Nuovo progetto di DAP Studio [...]

Ultimi articoli



Collaborazione Studio Inzaghi – Stti per il real estate a Milano e Roma



Kryalos vende il palazzo dei Cigni di Segrate



I legali con Eip nella vendita di portafoglio fotovoltaico in Slovacchia



Fiaip: in Piemonte mercato in ripresa con +12,9% di compravendite nell'H1

ULTIME NOTIZIE
TUTTE LE NEWS →

[modulazione del](#)

20 Novembre 2025

[EY Studio Legale Tributario assiste DPS nel concordato
semplificato omologato](#)

20 Novembre 2025

[PhenoFarm passa a Solina \(Astorg\)](#)

24 Novembre 2025

L'UE avvia i lavori per il codice di condotta sulla marcatura dei contenuti IA

di La Scala

CONDIVIDI:



Real Estate Services

YARD REAS

SCOPRI DI PIÙ

Lo scorso 5 novembre 2025 la Commissione europea ha ufficialmente avviato i lavori per la definizione di un codice di buone pratiche relativo alla marcatura e all'etichettatura dei contenuti generati dall'intelligenza artificiale.

Si tratta di un'iniziativa per l'Europa, che mira ad affrontare le problematiche connesse all'autenticità informativa nell'era digitale, con l'obiettivo di garantire trasparenza e tutela agli utenti. Il codice di condotta rappresenterà un tassello nella costruzione di un ecosistema digitale trasparente e affidabile.

La crescente capacità delle macchine di generare contenuti indistinguibili da quelli umani - testi, immagini, video, audio - pone interrogativi sulla necessità di distinguere contenuti sintetici generati dall'IA da materiali autentici.

L'AI Act, già in vigore, impone l'obbligo di contrassegnare come tali i contenuti generati da IA, al fine di ridurre il rischio di disinformazione e di inganno dei consumatori, che potrebbe minare la fiducia degli utenti negli strumenti di intelligenza algoritmica. Tuttavia, la sola previsione normativa non è sufficiente: servono strumenti operativi, standard tecnici e linee guida condivise.

In questo contesto, la Commissione europea intende fornire uno strumento operativo - il codice di condotta - a supporto dei fornitori di tecnologia, perché siano coadiuvati nel rispetto dei requisiti di trasparenza in modo uniforme, efficace e verificabile, riconoscendo la responsabilità umana nel controllo della tecnologia.

L'obiettivo è duplice: da un lato, ridurre i rischi di frode e manipolazione dei contenuti; dall'altro, rafforzare la fiducia degli utenti nell'ecosistema digitale europeo.

Le tecniche attuali per la marcatura dei contenuti IA sono ancora in fase embrionale e presentano limiti. L'iniziativa della Commissione punta a un sistema di etichettatura inequivocabile, resistente alla rimozione e adottabile in modo universale.

La riunione plenaria di avvio dei lavori ha coinvolto un gruppo di esperti indipendenti, provenienti da istituzioni, università e imprese tecnologiche, nominati dall'Ufficio europeo per l'IA e coordinati da quest'ultimo nel processo di elaborazione del codice, che li coinvolgerà nei prossimi sette mesi.

Il documento sarà sottoposto a consultazione pubblica e beneficerà del contributo di portatori di interessi selezionati.

Il codice di buone pratiche sarà uno strumento volontario, per aiutare i fornitori di sistemi di IA generativi a rispettare efficacemente i loro obblighi di trasparenza, e costituirà un punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.

Promuoverà la marcatura dei contenuti sintetici - audio, immagini, video e testi - in formati leggibili dalle macchine, così da consentirne l'identificazione automatica e prevenire abusi. Le nuove regole diventeranno applicabili nell'agosto 2026, completando il quadro normativo europeo per i sistemi di IA.

In prospettiva, il codice di condotta potrebbe fungere da base per future regolamentazioni vincolanti, contribuendo a definire le best practices europee in materia di IA generativa.

In un contesto in cui l'intelligenza artificiale è sempre più capace di simulare la realtà, la chiarezza sull'origine dei contenuti diventa un presidio di trasparenza e verità, affinché tutti possano fruire consapevolmente dei sistemi tecnologici a disposizione.

#Milano

#trasparenza

#2025

#commissioneeuropea

#deepfake

#aiact

#contenutiia

Avvio dei lavori Ue per il codice di condotta anti deepfake

Di Antonio Ferraguto, Partner, Elisa Varisco, senior associate di **La Scala** società tra avvocati Lo scorso 5 novembre 2025 la Commissione Europea ha ufficialmente avviato i lavori per la definizione di un codice di buone pratiche relative alla marcatura e all'etichettatura dei contenuti generati dall'intelligenza artificiale. Si tratta di un'iniziativa cruciale per l'Europa, che mira ad affrontare le problematiche connesse all'autenticità informativa nell'era digitale, con l'obiettivo di garantire trasparenza e tutela agli utenti. Il codice di condotta rappresenterà, dunque, un tassello fondamentale nella costruzione di un ecosistema digitale trasparente ed affidabile. La crescente capacità delle macchine di generare contenuti indistinguibili da quelli umani: testi, immagini, video, audio pone inevitabilmente interrogativi rilevanti sulla necessità di distinguere contenuti sintetici generati dall'IA da materiali autentici. Tanto è vero che l'AI Act, già in vigore, impone l'obbligo di contrassegnare come tali i contenuti generati da IA, al fine di ridurre il rischio di disinformazione e di inganno dei consumatori, che potrebbe minare la fiducia degli utenti negli strumenti di intelligenza algoritmica. Tuttavia, la sola previsione normativa non è sufficiente: servono strumenti operativi, standard tecnici e linee guida condivise. In questo contesto, la Commissione Europea intende ora fornire uno strumento operativo: il codice di condotta a supporto dei fornitori di tecnologia, perché siano da esso coadiuvati al rispetto dei requisiti di trasparenza in modo uniforme, efficace e verificabile, riconoscendo la responsabilità umana nel controllo della tecnologia stessa. L'obiettivo è duplice: da un lato, ridurre i rischi di frode e manipolazione dei contenuti; dall'altro, rafforzare la fiducia degli utenti nell'ecosistema digitale europeo. Le tecniche attuali per la marcatura dei contenuti IA sono ancora in fase embrionale e presentano limiti significativi. L'iniziativa della Commissione punta, invece, ad un sistema di etichettatura inequivocabile, resistente alla rimozione e universalmente adottabile. La riunione plenaria di avvio dei lavori ha coinvolto un gruppo di esperti indipendenti, provenienti da istituzioni, università, imprese tecnologiche, nominati dall'Ufficio europeo per l'IA e coordinati da quest'ultimo nel processo di elaborazione del codice, che li coinvolgerà nei prossimi sette mesi. Il documento, inoltre, sarà sottoposto a consultazione pubblica e beneficerà del contributo di portatori di interessi selezionati. Il codice di buone pratiche sarà uno strumento volontario, per aiutare i fornitori di sistemi di IA generativi a rispettare efficacemente i loro obblighi di trasparenza, ma rappresenterà un punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti. Promuoverà la marcatura dei contenuti sintetici: audio, immagini, video e testi in formati leggibili dalle macchine, così da consentirne l'identificazione automatica e prevenire abusi. Le nuove regole diventeranno applicabili nell'agosto 2026, completando il quadro normativo europeo per i sistemi di IA. In prospettiva, il codice di condotta potrebbe fungere da base per future regolamentazioni vincolanti, contribuendo a definire le best practices europee in materia di IA generativa. Infatti, in un contesto in cui l'intelligenza artificiale è sempre più capace di simulare la realtà, la chiarezza sull'origine dei contenuti diventa un presidio di trasparenza e verità imprescindibile, affinché tutti possano fruire consapevolmente dei nuovi sistemi tecnologici a disposizione. L'articolo Avvio dei lavori Ue per il codice di condotta anti deepfake proviene da Requadro.

